

Disciplinare settore “Welfare di comunità”



NOTE AL DISCIPLINARE DEL SETTORE “WELFARE DI COMUNITÀ”

Art. 9 L.P. 13/2010 “Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”

Aggiornato al 30 giugno 2016

INTRODUZIONE

Il presente lavoro riguarda la spiegazione dei principi generali contenuti nel disciplinare relativo al settore "Welfare di comunità" della LP 13/2010 (di seguito Legge). In tali spiegazioni sono contenuti anche i “pre-requisiti” richiesti dalla Legge per poter aderire al presente disciplinare. Per la descrizione del funzionamento generale dei disciplinari quale strumento della Legge vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016). I potenziali “soggetti impegnati nell'economia solidale” (di seguito AES) che rispetteranno i criteri previsti dal presente disciplinare potranno usufruire pienamente dei benefici previsti dalla Legge (promozione, maggiorazione degli incentivi,...).

Disciplinare settore “Welfare di comunità”

Il settore “Welfare di comunità”

La Legge nell'allegato A al punto 3.1 definisce il settore “Welfare di comunità” come: l'insieme degli interventi socio-assistenziali previsti nell'ambito delle politiche socio-assistenziali provinciali realizzati dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge provinciale sulle politiche sociali che operano nell'ambito del sistema integrato disciplinato dall'articolo 4 della medesima legge (13 del 27/07/2007).

L'identificazione dei possibili “soggetti impegnati nell'economia solidale”

Al disciplinare del settore “Welfare di comunità” potranno quindi aderire i seguenti attori economici:

- le aziende pubbliche di servizi alla persona;
- il terzo settore, comprensivo di cooperative sociali A e B (L 381/91), ..., associazioni di promozione sociale, enti di patronato, imprese sociali (Dlgs 155/06) nonché di fondazioni e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi di questa legge.

Questi soggetti, nominati dall'art.3 comma 3 della legge 13/2007 Politiche sociali nella Provincia di Trento (Sussidiarietà e soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali), devono operare nell'ambito del sistema integrato disciplinato dall'articolo 4 della medesima legge che rimanda al Capo V. Gli interventi socio-assistenziali consistono in:

- interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale;
- interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale;
- interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare;
- ulteriori interventi individuati dal programma sociale provinciale o dal piano sociale di comunità, riferiti sia alle tipologie di interventi previsti dalle lettere da a) a d), sia trasversali ad esse, sia di natura differente. Spiegazione in dettaglio da art. 32 a 35 della lp 13/2007. Sono compresi gli interventi di “Integrazione lavorativa” dell'art.3 della lp 13/2007

Gli AES per aderire al disciplinare dovranno avere la sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Trento. Nel caso di sede operativa in provincia di Trento, e sede legale fuori provincia, i pre-requisiti dovranno essere verificati sull'intero fatturato dell'AES che vuole aderire, mentre la verifica delle declinazioni dovrà essere adempiuta a livello di sede operativa provinciale.

Per rispettare quindi il pre-requisito previsto dalla Legge, chi vorrà aderire al presente disciplinare dovrà attestare che almeno il 50% del proprio fatturato derivi dalle attività sopra evidenziate.

Tale pre-requisito andrà autocertificato dall'aspirante AES e potrà essere verificato dalla Segreteria, o chi per lei, in eventuale sede di verifica.

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare, nel certificare chi possa beneficiare delle azioni previste dalla Legge, vuole promuovere la responsabilità sociale degli AES attraverso la loro responsabilizzazione in termini collaborativi, in modo che siano loro stessi a indicare al Tavolo dell'Economia Solidale le modalità attraverso cui migliorare i propri standard socio-ambientali (“alzare l'asticella”). La Segreteria quindi dovrebbe svolgere il ruolo di “help desk”, attivandosi su indicazione degli AES per migliorare tali standard.

Disciplinare settore “Welfare di comunità”

Due sono i principali obiettivi che il disciplinare si pone:

- valorizzare le collaborazioni tra AES volte al raggiungimento dei principi ispiratori della Legge;
- raccogliere dati per comprendere la situazione attuale, in modo da individuare quelle priorità che, nel disciplinare “ufficiale”, potranno essere implementate.

Nello specifico vengono individuate come prioritarie alcune aree di lavoro:

- **Ecocompatibilità:** il focus è sull'impatto dei beni e servizi acquistati, valorizzando così gli acquisti provenienti dagli altri settori della Legge, l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico, la realizzazione della raccolta differenziata, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, gli acquisti di prodotti ecologici e biologici;
- **Trasparenza:** l'attenzione è sulle informazioni aziendali, ossia sul fatto che nel sito internet siano presenti riferimenti alle proprie competenze professionali, alla propria responsabilità sociale e al mondo dell'ES provinciale;
- **Buona occupazione:** sono obbligatorie le esperienze quali inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati, l'introduzione di strumenti quali il “Family audit”, il welfare aziendale, il part time o l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- **Partecipazione:** si incentiva la formazione degli occupati sulle tematiche dell'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera, si valorizza inoltre il coinvolgimento della comunità, incentivando la presenza di volontari, di soci;
- **Equità e solidarietà:** si promuovono le collaborazioni tra AES, anche non dello stesso settore, volte a creare momenti di incontro e di scambio di informazione tra gli AES stessi.

L'ATTIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI AES

La funzione del presente disciplinare è di individuare gli AES che potranno usufruire dei benefici previsti dalla Legge. L'attribuzione della qualifica di AES avverrà tramite il soddisfacimento delle declinazioni obbligatorie e il raggiungimento di un punteggio minimo su quelle facoltative.

Il disciplinare è strutturato su 5 macro-aree¹, al cui interno sono state individuati 12 macroambiti, suddivisi poi in ulteriori 26 declinazioni. Di queste 7 sono obbligatorie e 19 facoltative. **Per le declinazioni facoltative il punteggio complessivo minimo da raggiungere è 4.**

Di seguito l'elenco delle declinazioni:

¹Per i significati di macro-aree, declinazioni e altro vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari sperimentali dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016)

Disciplinare settore “Welfare di comunità”

